

Il foglietto

Anno
XXXVIII
n.3

PARROCCHIA GESÙ A NAZARET - MILANO

28 settembre 2025

IV Domenica dopo il martirio di San Giovanni

Festa dell'oratorio

Il messaggio del nostro Arcivescovo



1. "esci di casa"

La rondine per imparare a volare lascia il nido. Il bambino per imparare a camminare si stacca dalla mano della mamma e del papà. L'amico delle cime, per incantarsi davanti allo spettacolo dei monti, lascia la compagnia chiassosa di quelli che passano la giornata al bar.

L'oratorio è l'invito a cercare oltre il divano su cui impigrirè,

social sui quali coltivare amicizie immaginarie e curiosità imbarazzanti. **"Esci di casa, fatti avanti"**: la casa è la scuola che insegna a vivere, ma per vivere bisogna andare oltre; la casa può essere il nido in cui ti trattiene l'ansia della mamma, ma i figli dell'ansia non imparano mai a volare; la casa può essere il groviglio complicato di litigi e di confusione, ma non si riesce a camminare in mezzo ai rovi.

Esci di casa per scoprire il mondo, per esplorare le amicizie, per renderti conto del bene che puoi fare e, infine, per tornare a casa più contento.

Esci di casa: c'è un invito da parte di Gesù.

2. "cerca l'incontro"

Per dipingere un capolavoro i colori si devono incontrare, mescolarsi, adattarsi. Per la partita di calcio o di pallavolo gli atleti devono conoscersi, fidarsi, organizzarsi.

L'oratorio ti invita: "Fatti avanti, cerca l'incontro". Ragazze e ragazzi si trovano insieme e talora non si incontrano, come sul treno passeggeri, come gli alberi del parco. Cerca l'incontro: le ragazze e i ragazzi dell'oratorio si trovano insieme per conoscere gli altri e conoscere sé stessi.

Gli altri: come sono attraenti e come sono strani! Alcuni simpatici, altri insopportabili; alcuni sempre contenti, altri sempre arrabbiati; alcuni più belli, più bravi, più intelligenti di te; altri più impacciati, più limitati.

Continua a pag.4 →

MESSE

FERIALI: Lu, Ma, Me, Ve: 8.30

Gio: Messa in RSA 10.45.

FESTIVE: Sabato: Messa delle ore 18 (adulti)

ore 9 e 18 (adulti);

Domenica: ore 10.30 (ragazzi e famiglie)

CONFESSORI

Il parroco

lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
dalle 8 alle 8.30 e su appuntamento
don Egidio su appuntamento



PROPOSTA PASTORALE 2025-2026

DIVENTARE SPERANZA

La speranza poi non delude (Rm 5,5)



Mentre il Giubileo ci porta per mano da un anno pastorale all'altro, con il suo tema "Pellegrini di speranza", ci affacciamo al 2025-2026 dopo aver contemplato alcuni aspetti che contraddistinguono l'umanità che si rinnova attraverso Gesù. Per dirla con san Paolo, **l'umanesimo cristiano** (che abbiamo osservato sotto il profilo del perdono, del dare la vita, del diritto alla felicità e della vocazione), **altro non è che la vita che contraddistingue l'uomo "nuovo"** e cioè chi è stato rinnovato dallo Spirito di Cristo.

Ma questo uomo nuovo, che si è rivestito di Cristo, che ne sa della speranza?

Il brano che mi ha ispirato nel rispondere a questa domanda, è a mio avviso tra i più belli che siano mai stati scritti a proposito della seconda virtù teologale, quella che lo scorso anno, negli esercizi spirituali di Quaresima predicati alla città di Milano, Ermes Ronchi ha definito "la virtù bambina". L'uomo nuovo - si dice nel brano che guiderà il nostro anno pastorale - non solo ha la speranza, ma è la speranza.

Quest'anno cercheremo di capire meglio questo concetto

così prezioso, soprattutto in relazione ai giorni tempestosi che il mondo sta vivendo. Il titolo del tema sarà **DIVENTARE SPERANZA**, perché ci rendiamo conto che non si tratta solo di avere una riserva di speranza e di continuare a sperare nonostante tutto; la questione è più profonda e radicale perché si tratta di riconoscere che nella misura in cui noi cristiani ci siamo rivestiti di Cristo, noi stessi, "naturalmente" - per così dire - *diventiamo speranza per il mondo*.

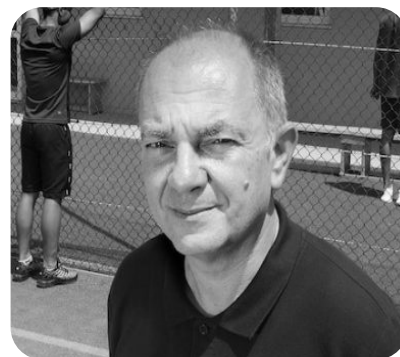
Gli esempi sono tantissimi, e non è un caso che proprio in questi mesi la Chiesa abbia insistito ancora perché il nostro sguardo si rivolgesse ai santi, elevando due giovani, Carlo e Pier Giorgio, agli onori dell'altare. Lo Spirito Santo, dice Giovanni Moiola, prima ancora di chiederci un atto di speranza, "ci rende speranza".

Il cammino che vivremo, attraverso le catechesi, la predicazione e il percorso dei gruppi famigliari, ci chiederà di riflettere su questa vocazione a diventare speranza che tutti noi incarniamo, nelle trame della nostra comunione e nel vestito che la grazia di Cristo ci fa indossare.

Vediamo dunque chi sono gli ospiti che ci aiuteranno quest'anno a vivere il cammino attraverso le ormai note quattro catechesi.

1 Noi, speranza per i giovani

Gio 30 OTTOBRE



don **CLAUDIO BURGIO**

Don Claudio (Milano, 1969) sacerdote della Diocesi ambrosiana dal 1996. Fin dagli inizi del suo ministero presbiterale si dedica ai giovani. Nel 2000 dà vita all'Associazione Kayròs dedita all'accoglienza di adolescenti in situazione di disagio.

Diventare speranza è anzitutto un compito, una vocazione, per il futuro del mondo. Dunque la domanda che faremo a don Claudio è questa: "raccontaci, a partire dalla tua esperienza con loro, ma anche dalla tua visione di umanesimo cristiano, come possiamo diventare speranza per i giovani di oggi".

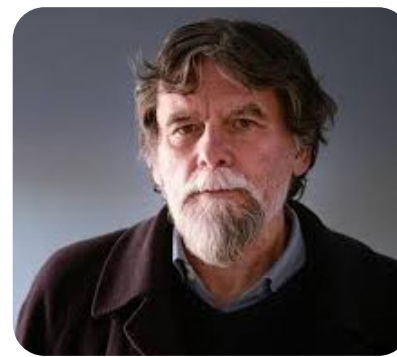
L'uomo «nuovo» è l'uomo secondo la speranza. L'uomo «nuovo» è la speranza. Credo che questo sia il giudizio più sintetico e anche più giusto per riassumere quello che Paolo descrive nel magnifico capitolo ottavo della lettera ai Romani, quando parla dello Spirito che è come un germe dentro di noi, come una caparra di quello che sarà, e che ci consente di essere sicuri e di sperare.

Infatti, lo Spirito, prima che far fare all'uomo un atto di speranza, lo fa speranza, nel senso che inizia nell'uomo qualcosa che nel disegno di Dio sarà portato a conclusione. Potremo essere solo noi, eventualmente, a impedirne la conclusione. Lo Spirito ci è dato perché l'uomo raggiunga la conclusione: la risurrezione, la piena libertà dei figli di Dio, il mondo rinnovato.

Tratto da "Giovanni Moiola, L'esperienza spirituale, lezioni introduttive"

2 Una Chiesa che è speranza

Gio 4 DICEMBRE



LUCIANO MANICARDI

Campagnola Emilia (1957), si laurea a Bologna con una tesi sul Salmo 68. È entrato nella comunità monastica di Bose nel 1980. È Vice Priore e responsabile della formazione culturale dei novizi all'interno della comunità.

Luciano ci parlerà di una speranza che il cristiano è chiamato a diventare proprio nella Chiesa e attraverso il segno che essa deve rappresentare per il mondo. Gli chiederemo quali sono gli aspetti irrinunciabili per essere oggi una Chiesa coraggiosa, profetica e piena di speranza.

3 "Speranza" è femminile

Gio 5 FEBBRAIO



CRISTINA ARCIDIACONO

Cristina Arcidiacono, laureata presso la Facoltà Valdese di Teologia a Roma, è pastora della chiesa evangelica battista di via Tradate, a Milano. È counselor e analista in formazione. Sposata, con due figli.

Cristina tra le altre cose si è laureata con una tesi in Nuovo Testamento sul cambiamento di identità negli incontri tra Gesù e le donne. Le donne "cambiano" anche il Maestro. Attraverso il "femminile" si può cambiare il mondo. Chiederemo a Cristina cosa ne pensa in proposito.

4 Il "nuovo" che corre

da destinarsi APR-MAG



JOHNNY DOTTI

Pedagogista; fondatore, di Welfare Italia Impresa Sociale, per lo sviluppo dei servizi per le famiglie e il benessere sociale inclusivo. Consulente e formatore per studi e vocazione è stato docente in varie università italiane.

L'uomo che "diventa" speranza ha il coraggio di gesti nuovi. In un mondo dove l'evoluzione corre all'impazzata, la speranza abita una novità che ha i suoi binari. Se riusciremo a trovare una data con Johnny gli chiederemo di parlarci di questo: come può il cristiano essere missionario del "nuovo"?

→dalla prima pagina

Cerca l'incontro, fatti avanti!

Non pretendere di essere cercato, fatti avanti: tutti hanno qualcosa da dirti, qualcosa da darti, qualcosa da rivelarti di te stesso, del tuo carattere, della tua capacità di fare, di dire, di dare e del tuo limite, dei tuoi difetti.

Sarebbe bello che ogni volta che uno lascia l'oratorio per tornare a casa si domandi: che cosa ho dato? Che cosa ho ricevuto? Che cosa ho imparato di me? Che cosa ho imparato degli altri?

Cerca l'incontro: c'è il desiderio di Gesù di fare amicizia con te.

3. "eccomi!"

Le amiche e gli amici che incontri invitano a condividere la preghiera, il gioco, le confidenze: fatti avanti per dire: eccomi!

I più piccoli hanno bisogno dei più grandi per organizzarsi nel

gioco, per imparare le preghiere e i canti, per farsi dire: come sei bravo! Per fare pace quando hanno litigato, per farsi consolare quando la squadra perde. "Fatti avanti per dire: **eccomi!**"

Nel gruppo viene il momento in cui serve chi prepari la tavolata, chi suoni la chitarra, chi legga, chi faccia il capitano. Fatti avanti per dire: **eccomi!**

È incredibile quante cose tu sai fare, se ti fai avanti e dici: **eccomi!**

È ammirevole come riesci a fare contenti gli altri e le altre, se ti fai avanti e dici: **eccomi!**

Cresce intorno a te il desiderio di incontrarti e cresce in te la stima di te stesso, se ti fai avanti e dici: **eccomi!**

Ti trovi a tuo agio tra i discepoli di Gesù e nelle pagine del Vangelo, se ti fai avanti e dici: **eccomi!**

4. "insieme"

Nessuno può vivere da solo. Nessuna generazione abita un continente "riservato" di pensieri, impegni, gioie e dolori: né gli adulti possono fare a meno dei ragazzi e dei giovani né i ragazzi possono fare a meno degli adulti.

Perciò "fatti avanti", per essere insieme, pregare insieme, affrontare insieme le responsabilità che spaventano e le domande che inquietano. "Fatti avanti" è l'invito per i ragazzi e per i genitori, per i giovani e per gli adulti: non per essere invadenti o presenze ansiogene, ma per condividere, per ricevere e per offrire. Le comunità educanti sono formate dalle persone della comunità adulta che si prendono cura dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio, perché così si prepara il futuro: "insieme".

Avvisi

Do 28 V dopo il Martirio del Precursore

Festa di inizio anno Oratorio (Messe ore 9.00 in chiesa, ore 10.30 al GaN e 18.00 in Chiesa)

Lu 29 Consiglio Pastorale (20.45)

Me 1 Incontro genitori adolescenti (21.00)

Ve 3 Inizio incontri gruppo medie (18.30) e riunione genitori medie (21.00)

Sa 4 Inizio della Messa delle 19

Do 5 VI dopo il Martirio del Precursore

Battesimi (16.00)
Incontro giovani (19.00) con cena

Lu 6 Adorazione Eucaristica (21.00)

Ma 7 Consiglio di Oratorio (21.00)

Me 8 Pranzo del gruppo certa età con pomeriggio musicale CAEP (21.00)

Sa 11 1° incontro di II ele (9.30)
1° incontro di III ele (17.00)
1° incontro gruppo famiglie "B2" con cena (20.00)

Do 12 VII dopo il Martirio del Precursore

Torneo di Burraco (15.00)

Calendario online: gan.mi.it/cal

CONTATTI

Parrocchia
Gesù a Nazaret

VIA TRASIMENO 53,
20128 MILANO

Tel: segreteria: 02.27.20.08.82
Mail: parrocchia@gan.mi.it

SEGRETERIA

ORARI DI APERTURA:

Da Lunedì a Venerdì : 16.30/18.30
Giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30
Domenica mattina: apre dalle 11.15 alle 12

PARROCO

don Alessandro Nosedà
cell. 328.88.61.369

SACERDOTE RESIDENTE

don Egidio Villani
cell. 347.01.66.604
vivereincontrarsi.blogspot.com

INSIEME ADESSO!

WWW.GAN.MI.IT

IL SITO DEL GAN